



lo straniero

Contributi e saggi presentati dagli allievi del Master in
Didattica museale e comunicazione culturale per i Musei

a cura di
Daniele Malfitana

Catania
2014

LO STRANIERO

Contributi e saggi presentati dagli allievi del Master in Didattica museale e
comunicazione culturale per i Musei

a cura di

DANIELE MALFITANA

con il coordinamento di

SIMONA SCATTINA e ANTONIO AGOSTINI

redazione di

ANNARITA DI MAURO e MARIA LUISA SCROFANI

CATANIA

2014

© Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione di testi ed illustrazioni senza il permesso scritto dell'Editore, dei Curatori, del Responsabile scientifico del Progetto e degli Autori.

LO STRANIERO

Contributi e saggi presentati dagli allievi del Master in Didattica museale e comunicazione culturale per i Musei

236 pp., ill. 17 x 24 cm.

ISBN(13): 978-88-89375-14-3

- I. Malfitana, Daniele <1967>
- II. Scattina, Simona <1978>

Progettazione grafica ed impaginazione: Maria Luisa Scrofani

Coordinamento grafico e rielaborazione immagini dei contributi: Giovanni Fragalà, Maria Luisa Scrofani

Copertina: Giovanni Fragalà

Coordinamento editoriale: Simona Scattina, Antonio Agostini

Curatela redazionale: Annarita Di Mauro, Maria Luisa Scrofani



INDICE

Introduzione

DANIELE MALFITANA, *Alta Formazione e Didattica all'IBAM. L'esperienza del Master e il ruolo degli allievi* pag. 9

Sezione storico-artistica

Saggi

ANTONIO AGOSTINI, GIACOMINA R. CROAZZO, *Motivi decorativi di derivazione islamica in Sicilia tra il X e il XVI secolo: alcune riflessioni* “ 17

Contributi

EUGENIA LOMBARDO, DANIELA MANGIONE, LINA MARIA, *La raffigurazione della Fuga in Egitto come caso studio* “ 51

LINA MARIA, *La Fuga in Egitto nell'Iconografia paleocristiana. Riflessione su una selezione di casi* “ 53

DANIELA MANGIONE, *Fuga in Egitto. Iconografia da Giotto all'età contemporanea. Riflessione su una selezione di casi* “ 63

EUGENIA LOMBARDO, *La raffigurazione della Fuga in Egitto nella produzione artistica siciliana: arte popolare e arte colta a confronto* “ 75

ANNA RAUDINO, *“Incontri”: contatti e scambi attraverso un'analisi delle evidenze archeologiche nella Sicilia orientale nell'VIII secolo a.C. Alcune riflessioni* “ 87

Sezione arti visive

Saggi

FERNANDO GIOVIALE, *Premessa* “ 99

ALESSANDRO DE FILIPPO, *L'Altro che è in Noi* “ 103

SIMONA SCATTINA, *«Che ne sarà di me?»: la “tragedia” dello straniero* “ 111

Contributi

FABRIZIA BELLA, MICHELA ITALIA, *La musica e lo straniero. Evoluzione storica in musica dell'integrazione sociale in Italia* “ 123

Sezione storico-cronachistica, letteraria e legislativa

Contributi

NELLY SCALIA, ROSANNA SCHILIRÒ, GIOCONDA STURIALE, <i>Cronache di un arrivo</i>	“	139
NELLY SCALIA, <i>Il punto di vista de “La Sicilia” e del “Giornale di Sicilia”</i>	“	141
GIOCONDA STURIALE, ROSANNA SCHILIRÒ, <i>Il punto di vista de “La Repubblica” e del “Corriere della Sera”</i>	“	147
CINZIA CULOTTA, <i>Italiani: gli immigrati del secolo scorso. Analisi del problema riflesso sull’immigrazione italiana</i>	“	159
ROSSANA TROVATO, <i>Caratteri dell’emigrazione siciliana dal XVIII secolo ad oggi</i>	“	169
BARBARA SARDO, <i>L’immigrazione in Italia: vantaggio o minaccia?</i>	“	181
MARIAGIOVANNA ITALIA, <i>Lo straniero intimo. Migrazioni linguistiche e narrative nell’immaginario letterario italiano contemporaneo</i>	“	187
AUSILIA DI BELLA, <i>L’immigrazione in Italia dal 1861 ai nostri giorni. Testi legislativi, politiche sociali ed educazione democratica</i>	“	201
Due casi studio		
MANUELA LUPICA RINATO, <i>Note per una rilettura sull’originario luogo di fondazione: Maniace tra Casale e Abbazia</i>	“	217
ROSSANA RUSSO, <i>Sicilia, crocevia di storie</i>	“	227
<i>Organigramma, autori coinvolti nell’edizione del volume e collaboratori</i>	“	231

Introduzione

ALTA FORMAZIONE E DIDATTICA ALL'IBAM. L'ESPERIENZA DEL MASTER E IL RUOLO DEGLI ALLIEVI

DANIELE MALFITANA

Quando nell'inverno del 2009, il Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale della Regione Sicilia varò, d'intesa con altre regioni italiane (Basilicata, Campania, Emilia Romagna e Lazio) il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione (www.altaformazioneinrete.it), un grande contenitore di saperi e competenze da mettere a disposizione dei giovani neolaureati siciliani in cerca di "formazione" specializzata, sembrò importante a chi scrive valutare la possibilità di far giocare in tutto ciò un ruolo anche all'IBAM, all'unico Istituto di ricerca del CNR presente in Sicilia attivo sui beni culturali.

Fu proprio allora che fu concepita l'idea di sottomettere una proposta formativa che potesse mettere a disposizione delle giovani generazioni siciliane le multidisciplinari competenze e le professionalità di un Istituto di ricerca del CNR attivo in diversi settori dell'antichistica ed ampiamente specializzato nel settore della didattica e della comunicazione multimediale legata a complessi e contesti museali.

La proposta formativa proposta fu approvata dagli organi regionali e così, in poco tempo, l'IBAM mise in moto la macchina organizzativa per la realizzazione di un'iniziativa formativa di alto livello che oggi, a tre anni di distanza dalla sua conclusione, può dirsi assolutamente positiva specie se si guarda anche al volume che qui stiamo ora presentando e che ha per protagonisti gli allievi stessi che hanno frequentato il Master.

La proposta formativa presentata per l'occasione da un Istituto di ricerca del CNR nasceva anche dalla precisa volontà di innovare in un settore assai strategico per la Sicilia: quello della formazione professionale, spesse volte preso di mira dall'immaginario collettivo, siciliano e no, come luogo di inefficienza, clientelismo, scarsa qualità formativa a cui corrisponde, di conseguenza, una dilapidazione ed uno spreco di risorse pubbliche.

Pensammo, invece, che l'opportunità offerta dal Catalogo interregionale andasse presa al volo e che tale contenitore andasse anzi migliorato, perfezionato e divenisse sempre più uno strumento di riferimento per tutta la nuova generazione di laureati siciliani. Insomma, un contesto formativo innovativo cui guardare con interesse e da considerare, pertanto, base di partenza per ogni futura azione del giovane laureato.

Quello che ci appariva importante allora, oggi, a distanza di tre anni, a quel che mi pare, non esiste più. Mi riferisco al Catalogo Interregionale con partecipazione siciliana. Non ne capiamo i problemi e le motivazioni, specie quando sappiamo, invece, che tale Catalogo nelle altre regioni funziona ancora regolarmente ed ha sempre funzionato regolarmente negli anni sin dalla costituzione. Così è, purtroppo, in Sicilia. Ciò che funziona bene, spesso, viene automaticamente smantellato. Un appello, dunque, alla classe politica siciliana. Ma questa è un'altra storia.

Parlavo prima di innovazione in un settore strategico per la Sicilia: non può esistere innovazione nel settore formativo se, alle miriadi di enti di formazione

accreditati presso il dipartimento regionale della formazione e dell'istruzione professionale, non si affiancano, ritagliando per essi un ruolo forte, Università e Enti di Ricerca. Che anzi, devono assumere, a parere di chi scrive, un ruolo sempre più primario di coordinamento e di attrazione di talenti. Coordinamento che equivale poi a selezione, valutazione, proposizione di idee formative forti e nuove che la società ed il mercato dei giovani soprattutto richiedono e senza le quali, appunto, non può esistere innovazione.

La grande opportunità delle risorse 2007-2013 e, a breve, il nuovo programma della ricerca *Horizon 2020*, hanno sicuramente favorito il sostegno di iniziative scientifiche, formative e di ricerca entusiasmanti dando corpo anche ad azioni, quali quelle da noi stessi portate avanti nell'ambito di questo Master, in cui un'idea progettuale (la specializzazione sulla didattica museale e sulla comunicazione culturale per i musei, nel nostro caso) ha innescato entusiasmi e la nascita di nuove idee, anche premianti per le future giovani generazioni.

Oggi, una delle principali difficoltà che si ha nel nostro settore è quello di non essere capaci di comunicare, con la società e con il pubblico in genere, ciò che la nostra ricerca, spesso iperspecializzata, produce nei diversi contesti in cui operiamo. Anche e soprattutto in quello museale, dove il "contenitore" Museo può fare da cassa di risonanza di messaggi, sensazioni, idee, che lo specialista deve essere, dunque, in grado di saper comunicare, su livelli diversi di fruizione al pubblico. Il problema principale, quindi, è quello di: "cosa comunicare"; "con quali mezzi comunicare" e come, soprattutto, la prospettiva storica può essere in grado di aiutare oggi tutti noi a guardare con maggiore obiettività al presente e alla nostra storia.

Dare vita a tutto ciò non è, come credo, facile: è necessario, come più volte ribadito, avviare un dialogo sempre più stimolante tra saperi e competenze diverse, sviluppandolo mediante un'esperienza formativa che veda (e che ha visto, nel nostro caso) dialogare proficuamente studenti del corso e docenti per il raggiungimento di obiettivi soddisfacenti per entrambi e per i rispettivi punti di vista.

L'idea chiave che ha animato tutto il percorso didattico-formativo del Master è stata quella di rendere protagonisti di sé e delle loro azioni tutti i giovani coinvolti. E questo volume è sicuramente la prova più evidente che siamo riusciti in questo intento, offrendo loro così la possibilità di veder concretizzato uno dei tanti sforzi da loro stessi fatti durante l'attività d'aula.

Né abbiamo tralasciato poi l'aspetto propriamente museale, museologico e museografico per non rimanere inermi di fronte al ripensamento in atto in molti musei del mondo, tesi oggi più che nel passato alla ricerca di nuove formule ed idee più aderenti alle esigenze del pubblico. L'invito rivolto alla curatrice della Ny Carlsberg Glyptothek di Copenhagen, Mette Moltesen, per la cerimonia di apertura del Master ha voluto sancire questo specifico nostro interesse di unire comunicazione e relativi modelli a conoscenza scientifica del "contenitore" museo.

Del resto, le oltre 350 ore di didattica frontale previste e le 150 ore di attività di ricerca pratica sono state programmate per colmare vuoti ed offrire conoscenze scientifiche impensabili in un normale corso di laurea.

L'aspetto più rilevante del Master è stato proprio nel carattere estremamente operativo della proposta formativa con l'obiettivo di accrescere sempre più il

grado di professionalità dei laureati coinvolgendo così il più possibile al mercato del lavoro, senza tralasciare mai l'aspetto culturale e storico dell'apprendimento d'aula che è stata sicuramente un'esperienza esaltante se solo si pensa ai docenti altamente qualificati che l'IBAM ha potuto mettere a disposizione.

Nel sistema didattico italiano questo concetto, purtroppo, fatica ancora a passare: si tende spesso a concepire i due aspetti, formazione teorica e formazione pratica, come due spazi nettamente separati e non dialoganti fra di loro. Nella nostra esperienza formativa proposta abbiamo volutamente rotto questa barriera ed abbiamo cercato di rendere più osmotico il rapporto tra discipline, saperi, competenze, e soprattutto, tra docenti ed allievi stessi, centrando – a quel che pare – l'obiettivo.

Non c'era modo migliore di responsabilizzare gli allievi del corso se non affidando loro la curatela di aspetti particolari delle ricerche sul tema "didattica e comunicazione". Oggi si parla giustamente di *research based learning*, cioè di un apprendimento che parte direttamente dall'esperienza che il giovane formando è in grado di costruire per sé con l'aiuto del docente. In questo modo, abbiamo investito, sin dall'inizio delle attività, gli allievi perché elaborassero nel corso delle attività d'aula, contributi diversi che fossero anche la sintesi di una loro attività di ricerca già avviata durante l'anno di frequenza e che si concretizzasse materialmente in un intervento da pubblicare. Tutto ciò per poter poi creare professionalità e vedere così concretizzati gli sforzi dei giovani allievi ed avviare così il consolidamento di nuove professionalità e competenze da immettere sul mercato e nella società.

A distanza ormai di qualche anno dalla conclusione del progetto, nel pubblicare brevi contributi e saggi dei giovani allievi, apprendiamo, con soddisfazione, che alcuni di loro hanno dato vita a forme di micro-imprenditorialità attiva nel campo museale e, più in generale, nel campo dei beni culturali e che altri hanno provato a presentare proposte nei vari progetti ministeriali PON *Ricerca e competitività* e ancora che alcuni di loro oggi stanno per provare la prossima occasione del bando *Smart&Start* da poco varato dal Ministero del Lavoro italiano.

Tutto questo rappresenta, sicuramente, un valore aggiunto all'esperienza formativa proposta dall'IBAM CNR: non è una banalità ma oggi, nella realtà siciliana, attività del genere sono propedeutiche all'avvio di un processo di reperimento di risorse necessarie per dare corpo e sostegno alle idee ed ai progetti delle giovani generazioni. Il che non equivale a dire che il lavoro può dirsi assicurato. Sarebbe poco realistico. Piuttosto, si devono dare agli allievi – questo è stato sempre il nostro obiettivo – gli strumenti per permettere loro di giocare sempre, le carte migliori e più produttive sul mercato del lavoro, vantando l'acquisizione di una professionalità ed una specializzazione sempre più ricca e concreta.

Per questo motivo, nella costruzione dei piani didattici, abbiamo volutamente frammentato le discipline per avere una offerta didattica davvero variegata, coinvolgendo docenti universitari, colleghi del Cnr, colleghi delle Soprintendenze e dei musei, esperti qualificati provenienti da contesti d'eccellenza europei, etc., programmando visite esterne e lezioni intensive presso strutture quali il Museo del Louvre ed i Laboratori dell'Istituto Nazionale del Patrimonio parigino, l'istituto d'eccellenza che forma direttori e conservatori dei musei francesi.

L'attività d'aula degli allievi è stata spesso integrata da visite e sopralluoghi esterni (Palermo, Morgantina, Piazza Armerina, Catania, etc.); ma è stata integrata, soprattutto, da attività diverse che hanno visto gli allievi stessi protagonisti, ad es., nella presentazione di interventi e/o di relazioni scientifiche o ancora di presentazioni power point costruite sulla base di percorsi didattici sperimentati da loro stessi nel corso delle attività didattiche.

L'obiettivo era evidente: costruire le loro capacità di relazione col pubblico e costruire, soprattutto, un linguaggio via via più specialistico acquisibile grazie alla sinergica interazione con il qualificato corpo docente. Inoltre, le attività di *project work* e, soprattutto le attività di *stage*, svolte presso laboratori e istituzioni museali altamente specializzate (Roma, Mercati Traianei), hanno contribuito non poco ad accrescere le competenze dei giovani allievi.

Di tutto ciò doveva, evidentemente restarne traccia: sia in progress che a conclusione dell'esperienza d'aula. Il lavoro in progress è stato subito canalizzato attraverso un sito web dedicato con un'area *wiki* e un'area di dialogo e confronto, tra docenti e allievi, sempre acceso e assai attivo (www.master.ibam.cnr.it). Il lavoro conclusivo è, invece, rappresentato anche da quanto in questo volume viene oggi presentato, dalle ricerche degli allievi maturate anche durante la fase di *stage* svolta presso aziende ed istituzioni.

Qualche parola, in conclusione, sulla natura del volume che stiamo ora presentando.

Anzitutto, il tema trattato. Contributi e saggi degli allievi e di qualche *invited scholar* trattano il tema dello "straniero". Una serie di lezioni tenute al corso da Mario Torelli, archeologo e specialista di fama mondiale, toccarono il tema dello "Xenos" e dello straniero appunto, visto nell'arte e nelle testimonianze iconografiche restituiteci da alcuni importanti manufatti dell'arte classica. Nacque allora l'idea, su ispirazione e suggerimento dello stesso Torelli, di coinvolgere gli studenti nello studio di aspetti diversi del fenomeno dello "straniero" assegnando a ciascuno di loro e a gruppi di lavoro costituiti *ad hoc* specifiche ricerche. Un ciclo di lezioni tenute poi da Maurizio Di Puolo, esperto di chiara fama in progettazioni museali ed ideatore di manifestazioni espositive di grande prestigio, convinsero chi scrive e gli allievi del corso che era possibile intraprendere una innovativa via per provare a "sperimentare" qualcosa di interessante con un chiaro obiettivo: analizzare il fenomeno dello straniero e dell'essere straniero in terra altrui per poter elaborare, a conclusione, un'idea progettuale che sfociasse poi in una mostra espositiva voluta e curata dagli stessi allievi. Idea progettuale che venne poi effettivamente realizzata ma mai, purtroppo, concretizzata per una sordità dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali della Regione Sicilia cui era stata proposta e cui si era chiesto un contributo finanziario per la sua realizzazione. Sarebbe stata – perché questa era la nostra intenzione – la reale e naturale conclusione di un percorso formativo che saldava didattica d'aula e comunicazione culturale per i musei su un tema intrigante come quello dello straniero, rivisitato attraverso l'esposizione di alcune importanti opere d'arte messe a disposizione da musei siciliani; insomma, un'importante occasione di cultura per la nostra Regione.

In assenza di ciò, resta, fortunatamente, il lavoro preparatorio realizzato che

consta dei diversi contributi e dei saggi presentati in questo volume.

Per questo motivo, abbiamo colto favorevolmente la proposta degli allievi di pubblicare ugualmente prevedendo, nella struttura del volume, due specifiche categorie.

I "contributi" racchiudono i lavori venuti fuori dalle ricerche degli allievi svolte in occasione dell'allestimento della proposta progettuale. Dunque, le ricerche sul campo e negli archivi veri e propri, nelle quali, come avrà modo di leggere il lettore, l'apparato bibliografico è stato ridotto al minimo. Veri e propri lavori preparatori nei quali è anche possibile riscontrare anche qualche lacuna documentaria e/o bibliografia che tuttavia non inficia la qualità del lavoro. A fianco dei contributi, invece, sta una serie di saggi: alcuni di questi chiesti a qualificati colleghi e specialisti del settore (es., Gioviale, De Filippo), altri elaborati da alcuni allievi che hanno svolto la funzione di coordinamento nella raccolta e nell'*editing* dei saggi.

"Chi è lo "straniero"? Perché ci imbarazza e ci interroga ? Perché ci spaventa e ci attrae? Possiamo continuare a illuderci che sia davvero "altro" rispetto a noi? Di fronte all'affascinante straordinarietà di questa figura, stiamo sprestando l'occasione per apprezzare la duplicità irriducibile di una presenza con la quale ognuno di noi sarà chiamato a confrontarsi. La nozione di "straniero" è l'oggetto dell'analisi storica e teorica svolta in questo saggio: dalla sua formulazione nel contesto dell'antichità classica fino agli esiti più rilevanti della ricerca contemporanea, tra Freud e Derrida. Al di là dell'occasionale opzione politica, e dunque della schematica contrapposizione tra rifiuto e accoglienza, si viene ricondotti alle radici di un fenomeno destinato a sollecitare incessantemente l'intelligenza e le passioni dell'uomo contemporaneo".

È il testo del retro di copertina di un bel saggio di U. Curi, *Straniero* (Milano, 2010), apparso proprio a ridosso della conclusione dell'esperienza didattica del Master; proprio nei giorni in cui, il gruppo di allievi si apprestava ad avviare i lavori che qui oggi presentiamo. Lavori, ricerche, riflessioni, impressioni, che tornano fortemente attuali proprio in questi giorni (agosto 2013) in cui ci apprestiamo a licenziare per la stampa questo volume; giorni in cui si assiste all'arrivo quotidiano su tutte le coste della Sicilia di poveri immigrati nordafricani disperati che fuggono dai loro paesi alla ricerca di un futuro.

L'obiettivo di questa semplice raccolta di saggi assume, oggi, alla luce di tutto ciò, un obiettivo fors'anche diverso: un modo su cui riflettere sul fenomeno dello "straniero" oggi che necessita sempre più di una sensibilizzazione ed invita ad una riflessione non più procrastinabile della società e del mondo intero.